Anno X. Sabbato, 9 Maggio 1857 N. 128

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 MAGGIO

IL PIEMONTE NELLA CINA

Il *Morning Post*, nell'articolo da noi tradotto nel foglio di ier l'altro, osservava che la Sardegna farebbe bene di mandar le sue navi nel mar della Cina, ove convengono inglesi, francesi ed americani, a finirla colla pretensione del celeste impero di escludere i forestieri dal suo suolo e niegare qualsiasi comunicazione cogli stati civili.

Ei fa d'uopo riconoscere che la guerra contro la Cina ha uno scopo di incivilimento che interessa tutta l'Europa e non solo il Regno Unito.

In fatto di politica commerciale il governo inglese ha adottate le massime più larghe e generose che mai siansi propugnate dai promotori della libertà degli scambi e dai fautori della solidarietà dei popoli. Esso ha abbandonata la via seducente dei monopolii. Quando ottiene si apra un nuovo mercato ai prodotti dell'industria ed un nuovo campo all'attività degli stati civili, non istipula speciali favori per sè, nè chiede privilegi. I vantaggi che le sue armi o la sua diplomazia ottengono, tornano a beneficio generale. I porti che all'Inghilterra si schiudono, rimangono aperti alle marinerie degli altri stati. Neppur il monopolio della compagnia delle Indie potè resistere al predominio delle idee liberali, e mentre si grida all'egoismo inglese, la Gran Bretagna diede il più nobile esempio di tolleranza, di larghezza di viste, di elevatezza di principii in tutte le quistioni commerciali.

Ma l'Inghilterra è generosa perchè la sua marineria e le sue manifatture non temono concorrenza di sorta! Quest'è l'argomento che gli avversari della libertà del traffico e della Gran Bretagna adducono per ispiegare un fatto che ha la sua origine nelle idee più elevate di mutua solidarietà. È ancor incerto se la marineria ed il commercio inglese non temano rivali; ma se la concorrenza è impossibile oggi, può divenir probabile domani. Non v'ha allo sviluppo industriale altro limite fuorchè quello dei capitali, tolti che siano gli ostacoli frapposti dai governi o per motivi fiscali o nell'intento di proteggere industrie a spese del paese. Quale sviluppo non ebbe l'industria e la marineria francese? Per alcune manifatture la Francia non fa concorrenza all'Inghilterra? Quali sono i pregi dei marinai inglesi, che non adornino pure i marinai liguri? Ve ne hanno di più audaci, di più parchi nello spendere, di più temperanti, di più intelligenti? Si può supporre che siano sfuggite al governo britannico queste considerazioni? Dicasi piuttosto che l'ultima ora dei monopoli era suonata, e che una nazione per potente che sia, anzi appunto perchè potente, dee non solo al proprio ma all'interesse di tutte badare; perchè il bene d'uno stato dipende in gran parte dalla floridezza degli altri, ed il voler escludere dai mercati gli altri popoli desta ire e sdegni ed antipatie che danneggiano gli scambi e rendono mal sicure le franchigie ottenute.

Lo scopo che la Gran Bretagna si propone colla guerra contro la Cina ha poi un carattere di universalità che rende condannabile l'indifferenza degli altri stati. Quali trasformazioni, quale progresso non subirebbe l'industria se a'suoi prodotti si aprissero tutti i porti cinesi, e ad essi si procurasse il vastissimo mercato di quell'impero inesplorato?

Si crede che la Russia veda di mal occhio la spedizione contro la Cina. Ma oltrecchè la Russia non ha mezzi d'impedirla, sembra ch'essa medesima dovrebbe favoreggiarla, perchè anche essa è chiamata a partecipare ai suoi vantaggi e la sua marineria può attingervi beneficii e guadagni come quella degli altri stati.

Il traffico dell'Europa e degli Stati Uniti colla Cina si è molto esteso negli ultimi anni, specialmente dopo che il consumo delle sete essendo aumentato mentre la produzione in Europa scema, le manifatture inglesi si videro costrette a rivolgersi ai commercianti cinesi. La introduzione in Londra di sete della Cina ascende ora all'anno ad oltre 5 milioni di libbre, che rappresentano il valore di oltre di 120 milioni di franchi. Se si aggiungono il tè e le altre materie prime, si apprende che le produzioni estratte dall'impero celeste sommano ad alcune centinaia di milioni.

Ma la Cina, che fornisce largamente il mercato europeo, non riceve in iscambio le produzioni di Europa. Essa persiste a respingere i prodotti ed i negozianti europei, e ne' porti ove sono ammessi, le restrizioni e le angherie sono tali e tante che fa meraviglia siansi sopportate finora.

La crisi pecuniaria che travaglia l'Europa è stata di molto aggravata dal sistema d'esclusione prevalente nella Cina, dove conviene inviare danaro sonante, non potendosi far cambio di merci.

È singolare la cecità d'un vasto impero, il quale in altri tempi ebbe ammiratori che ne vantarono la civiltà perchè non la compresero, e la bontà della popolazione perchè non ebbero campo a sperimentarne l'astuzia e l'odio profondissimo che nutre contro i barbari. Pei cinesi i popoli più inciviliti sono barbari, e pei discendenti di Confucio il progresso non esiste. Lacerati da intestine discordie, e da parecchi anni travagliati dalla guerra civile, essi stanno per conoscere chi siano quei barbari che hanno sempre respinti. La guerra può forse comporre le querele interne ed assopire le dissensioni; però l'esito di essa non può essere incerto. Ovunque la civiltà venne a cimento colla barbarie, questa fu costretta a retrocedere e soccombere.

Ma per raggiungere questo risultato sarebbe mai necessario l'intervento di alcuna delle potenze secondarie? Sarebbe un torto gravissimo alle grandi potenze ed un sacrificio molesto alle piccole. Noi stimiamo quindi che al desiderio espresso dal giornale inglese che anche il Piemonte mandi le sue navi non si debba dar il significato di un'intervenzione armata, non potendo il nostro paese in modo alcuno associarsi ad un'impresa a cui soltanto i grandi stati hanno a partecipare.

Il governo gioverebbe però alla marina ed al traffico inviando un bastimento da guerra senza truppe da sbarco, con che promuoverebbe l'istruzione dell'armata e potrebbe attingere informazioni e ragguagli sicuri intorno ad una regione pressochè ignota. Noi desidereremmo anzi che si cogliesse quest'occasione per procacciarsi cognizioni sopra la coltura del gelso e l'educazione dei bachi. L'atrofia del filugello è una malattia, la quale è stata finora ribelle a tutti i rimedi proposti e guai se non si riesce a vincerla! Una porzione ragguardevole della pubblica ricchezza sarebbe distrutta. Non potrebbersi inviar dotti nella Cina perchè studino, metodi di coltura ed educazione, e facciano esperienze e propongano i mezzi per riparare ad un danno gravissimo da cui sono minacciate l'agricoltura e l'industria dell'Europa meridionale?

Anche questa sola considerazione ci sembra valevole ad incuorare il governo a spedire un vascello da guerra. La spesa non è considerevole, e siccome d'altronde per l'istruzione della marina s'imprendono tutti gli anni lunghi viaggi, così siam persuasi che questo proponimento otterrà l'approvazione del paese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo una minuta ma non breve disussione intorno agli emendamenti che erano stati presentati per assicurare i locali attualmente goduti dalla marina mercantile al commercio marittimo, si venne alla votazione segreta e se ne ebbero su 146 votanti 94 favorevoli.

Quindi la camera procedette ad altri lavori.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 8.

La Patrie annunzia che S. A. I. il principe Napoleone è partito alla volta di Berlino incaricato di una missione particolare presso S. M. il re di Prussia.

Londra, 8, L'indirizzo è stato votato dalle due camere.

Lord Palmerston ha promesso la riforma parlamentare per l'anno prossimo. (Vedi il dispaccio di ieri sera)

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— S. M., in udienza del 26 aprile, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Pozzo avv. Celestino, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Torino, applicato come sostituito nella segreteria civile della corte d'appello di Torino, conservando l'attuale suo grado ed anzianità nella magistratura;

Perratone avv. Guglielmo, avvocato fiscale di 3ª classe presso il tribunale provinciale di Cuneo, applicato come sostituito nella segreteria civile della corte d'appello di Torino, conservando l'attual suo grado ed anzianità nella magistratura;

Trucchi cav. Giuseppe, avvocato fiscale di quarta classe presso il trib. prov. d'Ivrea, id. di terza classe ivi;

Cursillat avv. Gius., giudice istrutt. di terza classe presso quello di Cuneo, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Vischi avv. Giacomo, membro nella sezione temporaria presso il trib. prov. di Torino, nominato giud. istruttore di terza classe presso quello di Cuneo;

Rocci cav. Faustino, applicato provvisoriamente all'ufficio d'istruzione presso quello di Torino, giudice di seconda classe ivi, continuando a rimaner applicato al detto ufficio di istruzione;

Perrier de la Bathie avv. Renato, giud. agg. presso quello d'Annecy, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Cascione avv. Arcangelo, giudice del mand. di S. Stefano al mare, nominato giudice di quello di Pieve;

Novaro avv. Matteo, id. di Taggia, id. di Santo Stefano al mare;

Melissano avv. Gio. Batt., id. di Poggetto Theniers, id di Taggia;

Bensa avv. Eligio, id. d'Utelle, id. di Poggetto Theniers;

Guiglia avv. Luigi, vice giudice del mandamento di S. Remo, giudice di quello d'Utelle;

Veroggio avv. Alessandro, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Savona, id. presso quello di Genova;

Capponi avv. Luca, giudice del mandamento di Pietra, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Genova;

Manca avv. Enrico, giudice aggiunto presso quello di Novi, id. di Bobbio;

Beraudo avv. Angelo, volontario nell'ufficio fiscale di Novi, giudice aggiunto al tribunale prov. ivi;

Galli di Mantica cav. avv. Carlo, vice giudice del tribunale di polizia di Genova, giudice aggiunto sovranumerario al tribunale provinciale di Bobbio;

Deferrari avv. Antonio, giudice del mandamento di Rocchetta Ligure, giudice di quello di Gavi;

Poggi avv. Gio. Batt., id. dell'isola di Capraia, id. di Rocchetta Ligure;

Martini avv. Gio. Maria, già giudice del mandamento di S. Martino Lantosca, id. dell'isola di Capraia;

Gandolfi avv. Giuseppe, giudice di quello di Andora, id. di Pietra;

Preve avv. Gio. Batt., giudice di mandamento in aspettativa, giudice di quello di Andora;

Maino notaio Gaspare, segretario del mandamento di Sartirana, collocato a riposo giusta la sua domenda;

Dario Francesco, segretario di quello di Balzola, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Gilardini Pietro, segretario del mandamento di Biandrate, id. di Balzola;

Ravenna Pietro, già sostituito segr. presso il tribunale di commercio di Chiavari, sost. segr. sovr. ivi;

Oliva Emilio, scrivano presso la segreteria del tribunale prov. di Pallanza, sost. segr. sovr. ivi.

— S. M., con decreti delli 26 dello scorso mese di aprile, ha degnato, di suo moto proprio, conferire la croce di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. cav. Luigi Faussone di Germagnano; e la croce di cavaliere al maggiore di cavalleria in ritiro barone Adolfo Capri de Megève.

— Con sovrane provvigioni ed ordini ministeriali in data del 26 p. p. mese di aprile, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del marchio dei lavori d'oro e d'argento:

Fontana Ignazio, verificatore a Novara, traslocato a Torino in qualità di verificatore in capo;

Galeazzi Clodoveo, verificatore a Ciamberi, traslocato a Novara;

Benzi Fiorenzo, verificatore a Nizza, traslocato a Ciamberi;

Vandero Alessandro, saggiatore in 3ª a Genova, nominato verificatore e destinato a Nizza;

Brero Pietro, verific. in 2ª a Genova, nominato saggiatore e destinato ivi nella qualità di saggiatore in 3ª;

Morano Sebastiano, saggiatore a Ciamberi, nominato verificatore e destinato a Genova nella qualità di verificatore in 2ª;

Steffenone Luigi, alunno, nominato saggiatore e destinato a Ciamberi.

FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE

DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine dell'8 maggio 1857.

Domenica 10 corrente ricorre la festa anniversaria della promulgazione dello statuto!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa a cui devono assistere tutti i corpi civili e militari.

Questa guardia nazionale dovrà perciò trovarsi per le ore 8 antimeridiane ai rispettivi siti di riunione per legione, in armi ed in per-

fetta tenuta di parata, per quindi recarsi al posto a ciascuna legione assegnato a norma delle istruzioni da questo superiore comando dirette ai signori colonnelli.

Terminata la funzione religiosa avrà luogo lo sfilare delle legioni davanti all'augusta maestà di Vittorio Emanuele II.

Graduati e militi!

La ricorrenza dell'epoca in cui un popolo sorse a vita libera ed indipendente è giorno giustamente sacro a solennità nazionale, è ricordanza che la cittadina milizia deve più che altri mai fortemente sentire, religiosamente onorare.

Penetrati di questo dovere e sempre eguali a voi stessi, come per lo addietro, mostrate in in oggi pure quanto abbiate caro il prezioso edificio di libertà, che belle di nuove glorie, come ricco di liete speranze, saldo si eleva su questo prediletto suolo, ed alla di cui costodia stretti dal più inalterabile vincolo di affetto, e pronti ad ogni evento, vegliano con esemplare senno, con inconcussa fermezza, la nazione e l'augusto suo capo. *Viva lo statuto! Viva il re.*

Il colonnello-capo dello stato magg.
AVV. F. CERRUTI.

Amministrazione di sicurezza pubblica. — *Questura della città e provincia di Torino.* Per ovviare a qualunque sinistro, od inconveniente nella ricorrenza dell'annuale festeggiamento dello statuto; avute le istruzioni del ministero dell'interno, e con intelligenza del municipio;

Si determina:

1° Nel mattino del 10 corrente, dalle ore 8 1|2 al compimento della funzione religiosa nel tempio della Gran Madre di Diò, è proibita la circolazione di vetture, carri, cavalli, ed ogni altro veicolo lungo la via di Po, per la piazza Vittorio Emanuele, per quella del borgo Po, e sul ponte in pietra che la tramezza.

Ad eccezione delle carrozze del corpo diplomatico, del parlamento e dei ministri, tutte le altre appartenenti alle autorità ed ai corpi chiamati dalla legge, passeranno pel ponte in ferro, e deposte le persone anderanno a fermarsi o sul piazzale dietro la chiesa, o lungo la via di San Mauro, per essere richiamate terminata la funzione.

Le medesime per rientrare in Torino percorreranno la stessa via, rivolgendosi esclusimente al ponte in ferro; però quando il ponte in pietra e la piazza Vittorio Emanuele saranno sgombre dalla truppa, potranno far ritorno in città anche per di là, purchè si dirigano o verso Borgo Nuovo, o per la via d'Angennes, ovvero per quella di Vanchiglia al viale di S. Morizio.

È fatta eccezione per le vetture della famiglia reale e della real corte.

2° Le vetture che vengono a Torino per la strada di Piacenza, entreranno pure in città pel ponte in ferro.

Quindi provenienti dalla strada di Casale verso il borgo Po si dirigeranno nel piazzale dietro il tempio della Gran Madre di Dio.

Le carrozze che si troveranno a disposizione delle persone invitate alla sacra cerimonia stanzianti sul piazzale dietro il tempio, come al secondo alinea dell'art. 1°, dovranno collocarsi in modo che tutto all'ingiro del piazzale stesso siavi il margine libero pel cambio di due vetture.

3° Durante lo sfilamento in piazza Castello della guardia nazionale, della truppa di presidio, degli studenti, della R. Università, degli allievi delle scuole secondarie ed elementari, e degli studenti di belle arti, nessuna carrozza, ad eccezione sempre delle reali, potrà aggirarsi o stanziare in detta piazza ed in via di Po.

4° Lo sfilamento della guardia nazionale, truppa di presidio, studenti della Regia Università e delle altre corporazioni dovendo aver luogo sul lato di piazza Castello che trovasi lungo i palazzi dei ministri dell'interno e degli esteri, si dovrà mantenere assolutamente sgombro quel tratto di suolo rasente i portici chè è compreso tra lo sbocco della via di Po e che da questa tende in linea retta al palazzo Madama, donde pure in linea retta allo sbocco della via del palazzo di Città.

5° Nel tempo delle corse dei cavalli, che avranno luogo nei giorni di domenica 10 e martedì 12 corrente, nel circo temporaneo in piazza d'Armi, le vetture dovranno recarvisi o pello stradale del Re, o per quello dei Ss. Solutore ed Avventore, e non potranno stanziare altrove che addossate ai palchi, e così fra questi e lo stradale Duca di Genova. Nel ritorno poi dovranno avviarsi o pello stradale di S. Solutore ed entrare in città per porta Susa, o pello stradale che mette alla Crocetta, ed arrivare in città per le vie Gazometro e Sacchi.

6° Dalle ore 7 1|2 alle 11 vespertine di domenica 10 corrente, avendo luogo l'illuminazione generale, resta mantenuta la proibizione di circolare per la città con vetture, cavalcature ed altri veicoli.

7° Le stesse disposizioni dell'art. precedente si osserveranno dalle ore 7 1|2 alle 11 pom. di lunedì 11 corrente, ristrettivamente però alla piazza Castello, via di Po, piazza Vittorio Emanuele, via della Rocca, via dei Carrozzai e di Porta Nuova, piazza S. Carlo e via Nuova.

8° Alle ore 2 pom. del lunedì 11 corrente avendo luogo le corse olimpiche lungo lo stradale che dal circolo del R. Parco tende al borgo S. Donato, è pure proibita la circolazione delle vetture, da un'ora pom. sino al termine delle corse, per la piazza Emanuele Filiberto, e lungo i viali di S. Morizio, S. Barbara e S. Massimo.

Le vetture che vengono a Torino per la via del ponte di Dora, giunte sulla piazza dei Molini si dirigeranno in via Cottolengo ed entreranno in città pel circolo e viale di Valdocco.

Le vetture della reale famiglia non sono pure comprese in queste disposizioni.

Gli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica, e segnatamente l'arma dei carabinieri reali sono incaricati dell'esecuzione di queste disposizioni.

Torino, 8 maggio 1857.

Il reggente la questura MORIS.

Vetture pubbliche. Riceviamo la segeente che pubblichiamo di buon grado:

Nell'intento di evitare possibili soprusi per parte dei cocchieri di vetture cittadine in occasione dell'imminente festa dello statuto, il sottoscritto prega l'onorevole signor diлettore dell'*Opinione* di voler inserire in uno dei prossimi nuneri del suo giornale, e preferibilmente in quello di sabato, le seguenti avvertenze per opportuna norma specialmente dei forestieri.

Il vice-sindaco GAZZERA.

Tariffa delle vetture cittadine

Nel perimetro della linea daziaria (s'intende compresa nella tariffa la gita al camposanto quantunque fuori della linea daziaria).

	Dalle 6 del matt. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 del matt.
Vett. ad un cavallo		
Per ciascuna corsa	L. 1	L. 1 50
Per la prima ora	» 1 50	» 2
Per ogni mezz'ora succ.	» 0 75	» 1
Vett. a due cavalli		
Per ciascuna corsa	» 1 50	» 2
Per la prima ora	» 2	» 2 50
Per ogni mezz'ora succ.	» 1	» 1 25

Nell'interno della vettura deve essere sempre affissa in luogo visibile la tariffa.

I cocchieri non possono pretendere a titolo di mancia od a qualunque altra somma maggiore di quella portata dalla tariffa.

Nell'ufficio di polizia municipale è aperto un registro per ricevervi i richiami dei cittadini relativamente a questo pubblico servizio.

Lutto a Corte. S. M. il re avendo ricevuto l'uffiziale annunzio della morte di S. A. R. la principessa Maria Luigia Carlotta di Lucca, vedova del duca Massimiliano di Sassonia, ha ordinato un lutto di giorni quattordici decorrendi da questa mane, contemporaneamente a quelli del lutto che la real corte porta tuttora per la morte della suocera e zia di S. M.

Cento cannoni. Gl'italiani residenti nel Messico hanno inviata la somma di L. 2,179 20 per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria.

Arrivi. La *Corrispondenza Stefani* annunzia che è arrivato in Torino il cav. Boncompagni inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. sarda presso le corti di Toscana, Modena e Parma.

Medaglia per la festa dello statuto. Il sig. Thermignon, il quale da alcuni anni si è applicato con singolar affetto allo studio dell'incisione ed è già noto per pregevoli lavori, ha coniato una medaglia per la festa dello statuto, la quale da un lato ha l'effigie di S. M. il re, e dall'altro v'è il re il quale, avendo a destra il duca di Genova ed a sinistra il principe di Carignano, giura lo statuto nell'aula del senato il giorno 29 marzo 1849.

La medaglia si vende al *Bazar Parisien* Barge e Mentasti, via Nuova, num. 29, al prezzo di 3 franchi.

Un buon giudice. Ci scrivono da Santo Stefano al mare, 6 maggio:

« Il signor avv. Arcangelo Cascione venne di questi giorni passati traslocato dalla giudicatura mandamentale di Santo Stefano al mare a quella della Pieve d'Oneglia. Questo suo inaspettato ed onorevole traslocamento è certamente dovuto alle rare qualità di mente e di cuore delle quali è fornito, al profondo conoscimento del diritto e delle leggi, di che nella giovine sua carriera già diede non dubbi argomenti, ed a quella rettitudine e sagacità di giudizi pei quali meritò giustamente l'estimazione dell'universale. Quei di Santo Stefano, tuttochè dolenti di vedere allontanarsi da loro l'integerrimo magistrato, riconoscono ben meritata la sua promozione, e in lui salutano un uomo, a cui per lo ingegno e le virtù dell'animo, si apre innanzi una brillante carriera di merito e di onore.

Anniversari. Nel *Nizzardo* di mercoledì 6 maggio, si legge:

« Ieri ricorreva l'anniversario dell'imperatrice vedova di tutte le Russie. Fu celebrata perciò nella cappella della villa Avigdor con isplendida solennità la religiosa cerimonia di costume, a cui intervennero, oltre la granduchessa Elena, che n'era stata la promotrice, tutti i russi che non hanno peranco lasciata la nostra città. La funzione fu seguita da un lauto asciolvere a cui erano state invitate le autorità civili e militari e molti altri distinti personaggi. Le sinfonie della musica militare del 10° reggimento rallegravano il festivo banchetto.»

Condanna capitale. — L'*Italia e Popolo* annunzia che mercoledì fu imbarcato per la Sardegna l'ufficiale Delitala condannato a morte successivamente dalle corti d'appello di Sassari, di Genova e di Torino, e per cui testè fu rigettato il ricorso in cassazione. Egli sarà condotto in Sassari, dove l'ultima sentenza ha pronunciato debba eseguirsi la condanna capitale, due volte cassata e tre volte confermata. Invincibile fu il senso di tristezza che s'impadronì dei non pochi che presenziarono il suo imbarco, pensando come il condannato abbia già bevuto a sorsi la morte con tre condanne capitali, e come ora debba subire l'agonia di un viaggio di mare per recarsi al luogo del supplizio.

Macchine. Il *Corriere mercantile* reca che continuano gli esperimenti della macchina Grandis, Grattoni e Sommeiller in Sampierdarena e gli studi della commissione, e che si aspetta fra poco un definitivo resoconto di questa.

Conventi. L'*Italia del popolo* annunzia che i frati cappuccini della Spezia ricevettero ordine dal governo di lasciare il loro convento e di ritirarsi in quello di Lerici.

— Il *Cattolico* annunzia che i PP. Olivetani di Quarto dovranno pel 20 corrente lasciar libero il loro convento, che sarà destinato per allogarvi le figlie dello spedale di Genova.

Partenze. Col convoglio delle ore 9 e 35 partirono ieri mattina da Genova il conte di Parigi e il duca di Chartres.

Strade Ferrate. La costruzione della strada ferrata da Piacenza al confine sardo fu conceduta ad una società del ducato rappresentata dai signori Caccianino e Ponti.

Disgrazie. Scrivono da Castellengo:

« Alle ore cinque pomeridiane del 27 scorso aprile Margarita Faudino di questo luogo, vecchia di 67 anni, colta da febbre mentre stava attendendo ad alcuni lavori campestri in un suo campicello, ritirossi a casa per ripararsi dal freddo che la febbre le cagionava. Postasi ivi a sedere sul focolare colla schiena rivolta al fuoco, non andò guari che questo le si comunicò alla gonnella. In sulle prime non si era la buona vecchia avveduta di quel sinistro e fu allora solamente che le fiamme si erano a segno dilatate da non poterle da se sola spegnere, che si mosse per chiedere soccorso. Camminò alquanto sinchè incontrossi nel figlio Gioanni, il quale nulla ommise per quanto da lui dipendeva all'oggetto di veder salva la genitrice, ma era sfortunatamente troppo tardi, e le fiamme avevano già siffattamente sul di lei corpo operato, che inutili furono le cure delle varie persone accorse, e dovette poche ore dopo fra i più atroci dolori rimanerne vittima.

(*L'Eco del Mucrone*)

Necrologia. Si legge nel *Monitore Toscano*:

« L'I. e R. accademia della Crusca annunzia la morte del dottor Francesco Tassi, uno degli accademici residenti, avvenuta in Firenze il 4 maggio 1857.

« Egli era stato eletto il 12 gennaio del 1819 per succedere a Francesco Fontani. »

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata dell'8 maggio.

La seduta è aperta all'una e tre quarti. Si legge il verbale di quella di ieri, che è quindi approvato.

L'incisore Termignon fa omaggio di una medaglia rappresentante la solennità del giuramento prestato da re Vittorio Emanuele innanzi al parlamento. *Cavour G.* presenta la relazione sul progetto di legge per alcune disposizioni concernenti la banca nazionale; *Farina M.* un'altra relazione.

Sono presenti i ministri Cavour, Rattazzi, Paleocapa e Lanza.

Seguito della discussione sul progetto di legge pel trasferimento della marina militare alla Spezia.

La proposta *Monticelli*, sottoscritta anche da Marassi, Orso Serra, G. Carlo Serra, Balbi Senarega, Marco, Scano, Vicari, Debenedetti, Notta, Mantelli, Nicolini, Berti, Benintendi, Giovanola, Jacquier, Bo, Richetta Daziani, Sauli; la proposta *Mamiani*; la proposta *Graffigna* e la proposta *Casaretto*, accettate in principio dal ministero e dalla commissione, vengono da questa formulate nella seguente:

« Nel principio della prossima sessione, il ministero presenterà al parlamento un progetto di legge per la costruzione in Genova di un ridotto commerciale marittimo, opportuno a soddisfare alle esigenze del commercio, e per la destinazione agli usi della marina mercantile dell'area acquea della darsena e dei fabbricati e piazzali necessari a detti usi, del bacino di carenaggio e dei locali annessi, non meno che del regio cantiere della Foce.»

Isola dice che la parola *ridotto* non è consentanea alla grandezza dell'oggetto e vorrebbe piuttosto *emporio*.

Monticelli: La parola *ridotto* era nel mio emendamento ed io l'avevo trovata nel Tramater, appunto per indicare questa sorta di stabilimenti commerciali. Mi sono del resto consultato anche con alcuni membri della camera che in fatto di lingua ne sanno più di me.

Della Motta dice che i termini della proposta sono troppo larghi; che non vi si parla di corrispettivo; che non è bene impegnare il governo in un modo così ampio.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze: Ieri dichiarai che, consentendo nel principio, non intendevo però che il governo dovesse dare i locali gratuitamente. La marina mercantile non è un ente morale. Il dock e gli altri stabilimenti saranno assunti da una società, che ne ricaverà un profitto. Il dare dunque gratuitamente sarebbe un beneficio fatto non alla marina mercantile, ma a queste società private. Basta che si parli della destinazione ad uso della marina mercantile. La cosa poi dev'esser fatta per legge e non si può quindi dire che il governo s'impegni troppo.

Consento poi nella proposta della commissione, salvo pel cantiere della Foce, che potrebbe forse ricevere un'altra destinazione. La società della ferrovia di Camogli, che potrà essere prolungata fino al confine modenese, rappresentò già che questo locale le sarebbe molto opportuno per stabilirvi le sue officine, le quali nell'interno di Genova costerebbero milioni. D'altronde dei cantieri di costruzione ce n'è tutto lungo il litorale, nè la marina mercantile può aver bisogno di quello della Foce.

Farina P. dice che la commissione si servì della parola *area acquea della darsena*, perchè il ministero avea detto che qualche parte di questa avrebbe potuto essere destinata ad altri usi; che essa non ha difficoltà ad eliminare le ultime parole; che non sa come l'articolo impegni lo stato.

Valerio loda il pensiero dell'emendamento, quasi come compenso a Genova per la sottrazione che le si fa; ma una promessa per legge ha poco valore, e ne sia prova quella solenne del matrimonio civile. Dopo il trasferimento della marina da guerra, l'esecuzione di un dock per la mercantile verrà da sè. L'industria privata vi si porterà senza dubbio. Nè vorrei che l'intromissione del governo andasse troppo innanzi. Esso deve limitarsi a vendere i locali. Un governo che fabbrica od amministra dock è una pessima cosa. Perchè dunque scrivere nella legge ciò che farà l'industria privata? Della iattura che Genova crede ora di soffrire la potete compensare colla strada ferrata del Lukmanier. L'articolo di legge che concedeva al governo facoltà di concorrervi per 10 milioni è scaduto...

Cavour C.: Dirò che, tenendomi sicuro del voto del parlamento, ieri stesso ho scritto al nostro ministro in Svizzera che il governo intendeva sempre concorrere nei limiti stabiliti da quella legge.

Valerio: Poco mi fido delle parole dei signori ministri, meno ancora delle promesse per legge. Quella facoltà potremmo rinnovarla.

Cavour C.: In occasione della legge pel Moncenisio.

Valerio: Se il ministero domanderà allora quella rinnovazione, io desisto.

Michelini G. B.: Credo pure inutili queste promesse per legge, avendo i deputati diritto di iniziativa. Il ministero l'ha accettato per guadagnarsi alcuni voti, ma l'articolo non ha nessuna efficacia. Del resto, dirò che do il mio voto favorevole alla legge. Dopo essermi fatto iscrivere contro... (*Ilarità generale*) dopo essermi fatto iscrivere contro, dopo essere stato titubante alcuni giorni, prevalse in me l'opinione politica alla finanziaria. Io spero che la marina militare alla Spezia gioverà al conseguimento di cio che sta scolpito nei nostri cuori. (*Bravo!*)

Cabella: Il deputato Valerio ha fatto intendere che questo articolo possa essere come un compenso a Genova. Non sarebbe dignitoso pei deputati di Genova l'accettarlo in questo senso. Genova non sacrifica una questione d'impor-

tanza politica ad una quistione di danaro. Io accetto la proposta nel senso che la intese il deputato Casaretto, cioè come un impegno morale, essendo in ciò l'interesse di Genova di accordo con quello dello stato. L'accetto anche perchè, dicendosi che la darsena sarà destinata ad uso della marina mercantile, pare che siasi abbandonato il pensiero del dock nella darsena.

Lamarmora, ministro della guerra: Dalle parole del deputato Cabella parrebbe che il dock s'abbia a fare tutto fuori della darsena; nè il ministero vorrebbe che si credesse aver egli mancato alla sua parola. La maggior parte del dock, secondo il progetto della commissione, si farebbe certo nel seno di Santa Limbania; ma una parte anche nella vicina darsena; e resterebbe sempre in questa un'area sufficiente per un ampio arsenale marittimo ad uso del commercio.

Notta: Dopo le parole del deputato Cabella, credo doverne anch'io aggiungere qualche altra Il deputato Cabella ha fatto bene a rilevare il sentimento della dignità di Genova ed a spiegare in che senso egli accetta l'emendamento. Ma io, deputato di Torino, e gli altri deputati che hanno pur sottoscritta la proposta *Monticelli*, dico che siamo pur gelosi delle glorie passate come delle speranze avvenire della capitale ligure e l'abbiamo sottoscritta non solo per lo scopo dell'impegno morale, ma anche col desiderio di spegnere quelle dissensioni che rovinarono già una volta la nostra patria, e di agevolare così la via alla sua redenzione. *(Bravo!)*

Sauli accenna alla necessità di altri magazzeni, per la marina mercantile, se si vuol veramente favorire il commercio.

Valerio: Spero che il ministero non dimenticherà di lasciare qualche cosa, un *pied-à-terre* per la marina militare nella nostra capitale marittima. Dirò poi una cosa che mi sta da molto tempo sul cuore. Si sente spesso, contro le nostre tradizioni parlamentari, parlare a nome di una città, di una provincia. Ciò non può essere nel sentimento della rappresentanza nazionale. Nessuno ha diritto di farsi organo di una città, di una provincia; noi siamo deputati della nazione e rappresentiamo egualmente la Savoia, la Liguria, la Sardegna ed il Piemonte.

La proposta della commissione è messa ai voti ed approvata.

Il presidente: Si procederà ora all'appello nominale per la votazione segreta. *(Oooh!)*

La votazione a scrutinio segreto dà 146 votanti, 94 favorevoli, 52 contrarii. La camera approva.

Modificazioni alla legge sull'introduzione in estimo dei terreni non censiti.

La commissione è composta dei deputati Monticelli, Chiò, Crosa, Cantara, Valvassori, Moia, relatore, e Bottero.

Il progetto dispensa dalle operazioni contemplate nella legge 1° gennaio 1857 i comuni che faranno constare che la nuova introduzione in estimo non raggiunga il 10 0[0 dell'imposta attuale, se questa non supera le lire 100, l'8 per cento, se non supera le 5000, il 7 0[0, ove ecceda le 5000; e i comuni compresi nelle provincie in cui negli anni 1857-58-59 venissero intraprese le operazioni del catasto stabile.

Non si fa discussione e il progetto è approvato da 102 voti sopra 115 votanti.

Alienazione di fabbricati demaniali nell'isola di Sardegna.

La commissione è composta di Aspreni, Buffa, Robecchi, Despine, Cugia, Bottone ed Arcais, relatore.

Il progetto dice che l'alienazione devesi fare all'asta pubblica. I beni però, il cui valore non eccedesse le lire 500, potranno esser alienat anche per trattative private. La commissione ha stampato un quadro da cui risulta che le alienazioni di beni demaniali dal 1851 al 1857 vanno ad 11 milioni di lire.

Sulis dice che alcuni dei beni, che si vogliono alienare, sono delle università dell'isola e che il regio decreto 2 febbraio 1852 dà bensì l'amministrazione di questi beni al ministero delle finanze, ma salva i diritti di proprietà delle università.

Cavour C.: Non entrerò nella quistione di principio, se le università sieno enti morali capaci di possedere, perchè potrebbe dar luogo ad una discussione poco men lunga di quella pel trasferimento della marina militare; ma verrò subito alla quistione pratica. Le rendite delle università sono sufficienti per coprire le spese? E se no, perchè mantenerle separate? Questo lo ammetto solo pe' lasciti fatti con destinazione speciale, come n' ha qualcuno l' università di Torino. Se l' università è più dotta, il ministro di finanze è però miglior amministratore ed ottenne infatti da quei beni maggior prodotto. L' amministrazione universitaria era non dirò piena di abusi, ma troppo paterna. Un vasto isolato in Torino rendeva solo la metà di quel che ora. Qui poi si tratta di case, che danno solo 50 o 60 franchi di rendita, e di cui non conviene che il demanio si mantenga amministratore.

Sineo propone che si dica che il governo è autorizzato a vendere anche i tali fabbricati delle università, convertendosi il prodotto in iscrizioni sul debito pubblico a favore di queste. Potrebbe darsi che, col libero insegnamento, non tutte le università fossero mantenute ed allora sarebbe giusto che i loro fondi fossero convertiti a favore della istruzione locale.

Cavour C. acconsente ad un' aggiunta, per cui si iscriverebbe un credito a favore delle università proprietarie dei beni che si vogliono alienare.

Sineo, *Sulis* ed *Arcais* aderiscono.

Gli articoli sono quindi approvati e la votazione segreta dà 103 voti in favore e 5 contro.

Modificazioni alla tariffa di rivendita delle polveri da caccia.

La commissione è composta dei deputati Farini, Buttini, Guglianetti, Cavallini, relatore, Quaglia, Jacquier e Giovanola.

Il progetto stabilisce che la polvere fina ed ordinaria da caccia si venderà in scatole di latta, ove meglio si conserva, accrescendosene nello stesso tempo il prezzo di 50 centesimi per chilogramma.

Sulis dice che in alcune città che comprendono parecchi mandamenti, in Sassari, per es., c' è una sola rivendita di polvere, mentre un regolamento vuole che ce ce ne sia una ogni mandamento. Ciò torna d' incomodo ai cittadini e forse di danno all' erario.

Non si fanno altre osservazioni, e il progetto è approvato da 105 voti sopra 107.

Ricostruzione della caserma dei grani in Casale.

La commissione è composta di Lisio, Michelini G. B., Mellana, Roberti, Quaglia, Della Motta e Cadorna R. relatore.

La caserma è destinata pei pontieri, essendo stato il Valentino destinato ad altri usi. Il materiale sarà così in una piazza forte e il corpo sempre in vicinanza ad un fiume. La spesa è di 120m. lire, nei due bilanci 1857-1858.

Non si solleva discussione ed il progetto è approvato da 90 voti favorevoli. I contrarii sono 20.

Alienazione di beni demaniali in terraferma.

La commissione è composta di Monticelli, relatore, Pezzani, Buttini, Despine, Spinola D., Serra Orso, Capriolo.

Non si fa discussione e lo scrutinio segreto dà 95 voti favorevoli e 10 contrarii.

La seduta è levata alle 5.

Censimento della popolazione; modificazione alla legge sulle pensioni.

Notizie Italiane

Stato Romano

Il *Giornale di Roma* reca che la mattina del 4 corrente il papa partì da Roma per il suo viaggio ai diversi santuari e nelle provincie dello stato. Le truppe della guarnigione pontificia e francese, schierate sulla piazza di San Pietro, resero gli onori militari al papa, ed il generale conte Goyon, comandante la guarnigione francese a Roma, lo accompagnò fino a porta Angelica.

Notizie Estere

Turchia

— La notizia data pure da noi che il chierico Luca Radonic fu consegnato alle autorità austriache, è priva di fondamento. Il *Volksfreund* ne ragguaglia oggi aver prima di partire da Vienna il principe Danilo ricevuta per via telegrafica la notizia che il senato non mise ad effetto il suo ordine circa alla scarcerazione del suddetto chierico. Il principe rimise un secondo ordine al vice presidente del senato ed incamminerà sopra luogo un'inquisizione per non essere stati eseguiti i suoi comandi.

Notizie Ultime

Si scrive da Parigi 3 al *Morning Post*: « Ho ricevuto comunicazioni da Napoli del 28 con entro due lettere da Palermo in data del 24. Il governo napolitano, allarmato dalla pubblicità dello scandalo sulla *cuffia del silenzio*, impegnò un inglese (di cui so il nome) ad andare a Cefalù e visitare le prigioni affinchè egli potesse fare un rapporto favorevole al governo. Per conseguenza egli arrivò a Cefalù e pranzò coll'intendente. Procedette in seguito alla prigione, dove gli si fecero vedere alcune stanze assai pulite e comode, in una delle quali v'era Lo Re, che egli interrogò. Quello che ha avuto luogo realmente nella prigione il *signore inglese* lo sa solo; ma egli stese un rapporto che sarà pubblicato in qualche foglio del continente e forse anche dell'Inghilterra, se sarà possibile, circa del seguente tenore: « Un signore inglese passando accidentalmente per Cefalù, e avendo sentito che la tortura era impiegata colà nelle prigioni, chiese il permesso di visitarle. Si accondiscese tosto alla domanda, e la prima persona che vide fu Lo Re. Egli trovò che questi era pazzo, ma però avente sufficiente intelligenza per dichiarare che non ha mai veduta una tal cosa come *una cuffia del silenzio*. Certamente egli aveva alcune lesioni ai polsi e di dietro del collo, ma ebbero origine dalla necessità di legarlo nei momenti dell'eccessiva sua demenza » Il rapporto dell'inglese prosegue poi a dire « che trovò le prigioni in Sicilia, cioè a Palermo e Cefalù, in ottimo stato, che parlò con un individuo di cui si dice aver egli subito *la cuffia del silenzio*; ma che egli nega questa circostanza. » Lo stesso individuo aggiunge: « essere bensì vero che qualche cosa fu introdotto sotto le sue unghie e che è stato fortemente battuto sulla schiena, ma quel signore inglese interrogò il comandante della prigione sul motivo di questa punizione ed egli replicò essere ciò avvenuto perchè quegli aveva sempre delle risse cogli altri, e per separarli eransi dati al carcerato alcuni colpi col piatto della sciabola. Questa era la sola punizione che gli è stata inflitta. »

In realtà una storia affatto menzognera sta per essere pubblicata in difesa del governo napolitano. Questa notizia mi viene data da fonti ufficiali, e risulta da dispacci giunti a Parigi. Il governo napolitano aveva adottato la stessa frode per riguardo alle prigioni di Napoli e un altro gentiluomo inglese, che era stato membro del parlamento sino negli ultimi tempi, fu tratto in inganno. In tale occasione un paio di stanze in una prigione di Napoli furono imbiancate e mobigliate per mostrare al medesimo l'eccellente condizione delle carceri criminali.

Lo stesso giornale inglese ha una lettera da Napoli 27 nella quale si applica alle lodi sperticate che quel governo si dà di se stesso nel suo giornale ufficiale il proverbio di *grande eloquenza, piccola coscienza*. Vi si narra poi il seguente fatto:

« Il vapore proveniente da Marsiglia fu costretto dal console napoletano a Civitavecchia di ricevere a bordo due uomini vestiti da prete con un giovane infermo, di circa 24 anni, che pareva quasi moribondo. La condotta dei preti che non vollero permettere ad alcuno dei viaggiatori di avvicinarsi a quell' ammalato, fece nascere molti sospetti intorno a questo affare. Avvenne nella notte che i preti soffrissero assai del mal di mare, e allora qualche persona potè avvicinarsi all' ammalato, e lo trovarono in uno stato esausto, e colle mani legate ai fianchi. Non poteva parlare; perciò i viaggiatori non poterono sapere nulla da lui. Giungendo nel porto i preti lo portarono sul ponte, dicendo che era demente. Uno dei passeggieri chiamò un impiegato di polizia che visitava, come al solito, la nave prima che i passeggieri sbarcassero, e gli disse quello che era accaduto. L' impiegato si strinse nelle spalle e disse: « Sono preti, non è affare che mi spetti. » Il giovane fu portato a terra dai preti, collocato in una piccola carrozza e scomparve. L'opinione generale a bordo era che il giovane fosse un napoletano esigliato per motivi politici, e preso dagli agenti del re; che travestiti da prete lo condussero dagli stati romani a Napoli come prigioniero. »

— Si scrive da Berlino, 3 maggio alla *Gazzetta d' Augusta*, che la dichiarazione della Prussia sulle proposte di mediazione per Neuchatel è già partita da alcuni giorni, e non è perfettamente assenziente, essendosi elevate serie eccezioni contro i paragrafi 6 e 9. La Prussia vuole maggiori guarentigie per i beni ecclesiastici, e alcune ulteriori obbligazioni relativamente alla regolarità della revisione della costituzione nel cantone di Neuchatel. In compenso di queste concessioni, la Prussia abbandonerebbe interamente il milione d' indennità. Le dette condizioni non sono però categoriche e assolutamente necessarie per l' accettazione del progetto.

Alla stessa gazzetta si scrive da Parigi che la nota del *Moniteur* è stata inserita dietro richiesta dei membri delle conferenze, e che il corpo diplomatico è molto sdegnato della pubblicazione fatta a Berna.

— Nel parlamento inglese continua la prestazione del giuramento dei singoli membri; intanto le sedute sono esilarate dagli errori che alcuni dei nuovi membri commettono per inscienza degli usi parlamentari, e che si riferiscono particolarmente al modo di entrare, di salutare il presidente, e all' uso di tenere in testa il cappello.

Sir Robert Peel si è dimesso dalle sue funzioni presso l' ammiragliato, e il sig. Federico Peel sarà probabilmente chiamato a far parte del consiglio privato.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna che l'arciduca Massimiliano, prima di recarsi a Bruxelles per il suo matrimonio, farà un viaggio a Londra per una visita alla regina Vittoria, siccome parente della sposa, ed alla vedova regina Maria Amalia, ava della medesima. Sotto questo viaggio vi è certamente una intenzione politica, giacchè se l'arciduca volesse visitare prima tutti i parenti della sposa, dovrebbe girare una buona parte dell'Europa. Non è impossibile che ciò sia in relazione col suo improvviso richiamo da Milano.

A Vienna è morto il signor Mayer, capo della casa bancaria Stametz e compagnia, una delle prime di Vienna, lasciando una sostanza di dieci in dodici milioni di franchi. È morto di un cancro alla lingua, di cui sofferse assai per alcuni mesi.

— Da Berlino si annuncia in data del 6, che la commissione della camera alta di Prussia ha proposto di respingere la nuova legge sulle patenti, fondata sulla libertà del commercio. Nella prossima settimana sarà chiusa la sessione. I governi della Germania settentrionale, hanno aperto urgenti negoziazioni per l'ammissione delle loro banconote nella Prussia.

A Lipsia è fuggito un associato di una casa bancaria, portando seco più di un milione in diversi valori. Grande era lo sgomento sulla piazza per questo fatto, temendosi di scoprire altre deficienze.

— I signori Bulow e Moltke, secondo le ultime notizie da Copenhaguen, hanno positivamente rifiutato di entrare nel ministero e sono partiti da quella città. Il Faderlandet reca che il portafoglio degli affari esteri sarà assunto da uno degli attuali ministri.

— Nelle cortes di Spagna il conte di Vistahermosa, stato proposto dal ministero per il primo vice presidente non fu eletto che per il quarto posto.

— Dal Messico si annuncia che i procedimenti preliminari sul fatto degli assassinii commessi contro gli spagnuoli giunsero al loro termine. È provato che i figli del generale Alvarez erano gli istigatori del delitto. Se avrà luogo l'esecuzione della sentenza di morte, del che si dubita assai a motivo della debolezza del governo, la notizia ne sarà spedita all'Avana, onde impedire l'arrivo della flotta spagnuola.

Dall'altra parte l'incaricato d'affari britannico ha comunicato una nota del suo governo, che concede nove giorni, entro i quali il sig. Degallado dovrà essere rimesso ai tribunali; ciò non succedendo, il ministro si ritirerà assieme ai membri della sua legazione. Tali sono le notizie date dal *Morning Post* in data di Messico 30 marzo.

La vertenza degli Stati Uniti colla Nuova Granata sembra dover acquistare grande importanza, giacchè al governo di questo stato, la cui capitale è Bogota, appartiene l'istmo di Panama, e si attribuisce agli americani del Nord l'intenzione d'impadronirsene. Per l'importanza commerciale dell'istmo si immischierebbero nell' affare anche le potenze marittime dell'Europa. Il *Morning Post* ha un articolo assai importante su questo argomento, nel quale si dice, che: « un tale ingrandimento territoriale degli Stati Uniti provocherebbe la gelosia di tutte le nazioni commerciali del mondo, e che sarebbe in tal caso comperato a caro prezzo anche se un governo forte vi prendesse posto invece del malgoverno e della debolezza che ora generalmente si osserva negli affari dell'America centrale.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 8 sera.

Il *Morning Advertiser* assicura che il granduca Costantino non sarà invitato dalla corte, nè dal governo inglese, a recarsi a Londra.

Credito mobiliare 1307.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 565.
Strade ferrate lombardo-venete 632.

Borsa di Parigi dell'8 maggio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	69 50	69 30
4 1[2 p. 0[0	91 »	91 75
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 75	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		94 1[8

G. Rombaldo, *Gerente*.

Dallo stato dello stomaco e degl'intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimenti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor LAROZE, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

VETRAIE GIÀ AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20.

Presso la Ditta **C. Trombotto e Comp.**, depositario di tutti i prodotti della Vetraria di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (*maiolica*) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE

con tutte le possibili facilitazioni

in vicinanza di Mondovì

Villeggiatura situata in mezzo ad ameno giardino inglese, con o senza beni rustici uniti. Recapito ai sigg. notai Ghiglia in Torino, Benedicti in Mondovì.

Laboratorio da Tappezziere

IN OGNI GENERE

Fabbrica di Paglericci elastici, Soffa, Seggioloni ed altri oggetti correlativi. — Viale del Re, Casa Gibelli, accanto alla Farmacia Bogino.

Il tutto a prezzi discretissimi.

Semente di Bachi

proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, **guarentito a prova** da N. Le Piane, via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, Torino.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

L' ADDOBBATORE MODERNO

Collezione di Tavole, rappresentanti oggetti d'arti e manifatture ad uso dei **Tapezzieri, Ebanisti e Fabbricatori di mobili; Falegnami, Fabbri ferrai, Fabbricatori di carrozze**, ed oggetti di **Selleria, Argentieri, Bronzisti Cesellatori, Lattonai** ecc., desunte dalle più recenti mode originali e straniere e disegnate da G. Cima 1857.

FRASARIO

Mercantile poliglotto

Pel corrispondente nella lingua italiana, francese, tedesca ed inglese di M. INTRONA

autore di diverse opere commerciali.

Trieste 1857.

Venti fascicoli a cent. 60 caduno.

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 volgente maggio nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, N. 23, casa Solaro, si esporrà ad incanto sul prezzo offerto di L. 186m. la vendita del podere sito in Grugliasco, peritato dal sig. ingegnere Peyron in L. 209,493, proprio della R. scuola normale de' Sordo-Muti di Torino, statole legato dalla fu contessa Masino di Mombello, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi e prati della complessiva superficie di Ett. 58, 28, 39.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tiletto visibile con tutti li relativi titoli nell'uffieio suddetto.

AVV. FERDINANDO SALOTTO, *Notaio Delegato.*

GRAN MAGAZZINO DI SPECCHI

DI OGNI GRANDEZZA delle migliori fabbriche di Francia; chi desidera farne acquisto all'ingrosso od al dettaglio, a prezzi assai convenienti, si diriga al deposito in via Nuova, N. 16. Trovansi pure specchi non nuovi di varie misure, a prezzi di liquidazione.

GHIONE TOMMASO

MERCANTE SARTO, via Nuova, casa Ferreri, porta n. 21

Trovasi provvisto d'una quantità d'Abiti fatti, non che di un assortimento di Novità per la stagione, delle migliori fabbriche di Parigi; come anche di uno svariato assortimento di Camicie da diversi prezzi, Cravatte di seta di ogni genere, Busti, Fauxcols ed ogni genere di biancheria. Il tutto a prezzi discretissimi.

LORENZO PANIGHETTI

CHINCAGLIERE, *in via di Po, rimpetto alla Regia Università*

Fa noto di aver ricevuto un grandissimo assortimento in Bastoni, Ventagli, Rasoi, Tabacchiere, Portamoneta di ogni genere, *Nécessaires* di ogni qualità, e moltissimi altri generi di novità e fantasia, a modicissimi prezzi.

Via della Barra di ferro CURA DELLE ERNIE N. 2, piano 2°.

Continuamente sorretta dall'arte medico-chirurgica.

Le molte guarigioni che già da vari anni va ottenendo codesto Istituto nella cura delle Ernie dimostra pienamente che il suo speciale modo di cura riassume in sè tutto quello che vi ha di buono e razionale nei vari sistemi e metodi dai più celebri autori finora praticati.

NB. Vendesi un trattatello sulle Ernie del chirurgo RATTI.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI - via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli dei *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

dei fratelli

Marcellino e Giuseppe RODA

capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Da vendere in Avigliana

Casa civile con scuderia e rimessa e con vista sui laghi e sulla strada ferrata, con attiguo giardino ed anche con vigna.

Dirigersi in Torino allo Stabilimento Burdin a S. Salvario; in Avigliana, dal sig. geometra Reviglio.

IL NUOVO RILEVATARIO
DEL NEGOZIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA

già ***MAZZUCCHELLI***

Via Lagrangia, casa Fubini, n. 6, vicino all'Imbarcadero, Porta Nuova,

Avverte il pubblico aver ricevuto un copioso, e variato assortimento di tappezzerie delle migliori fabbriche di Francia, come tiene pure un assortimento di generi diversi di tappezzerie nazionali della propria sua fabbrica, da poter appagare chiunque lo vorrà onorare dei suoi comandi.

Il proprietario FERDINANDO GIUSEPPE.

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

NEGOZIO DA COTONI, LANE E LINI

Via Milano, già d'Italia, porta e insegna n. 6.

Grande assortimento di **TELE** *estere*, puro filo, per Camicie, **FAZZOLETTI** *Lino e Battista*; Calzetterie e maglie fine in *Lana e Cotone*, **COPERTE** diverse e **CATALOGNE** di *Lana* e *Cotone*. Il solito e svariato assortimento di **COTONE** e **FILO** nelle migliori qualità pei lavori all'*ago* e al *crochet*; Tele liscie ed operate in cotoni e generi relativi a modici prezzi.

GRANDE MAGAZZINO

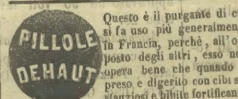
DI

GIUSEPPINA BATTAGLIA

in ogni genere di vestimenta per ragazzi, come pure *broderie* ed altri articoli relativi, a prezzi moderatissimi. — Via Nuova, N. 5, piano primo.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccià; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.



Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

UNIONE TIPOGR.-EDITRICE TORINESE

(già Ditta Pomba)

NUOVA

ENCICLOPEDIA

POPOLARE ITALIANA

La Società Editrice, che della *quarta* edizione dell'opera ha già pubblicati con **48** dispense i due primi volumi ed incominciato il **3°**, annunzia che avendo esaurite tutte le **3000** copie dell'anzidetta edizione, e continuando le dimande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa ossia *quinta* edizione, della quale lunedì 11 maggio corrente verrà in luce la *prima* dispensa unitamente al relativo programma.

Torino, 5 maggio 1857.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'29 aprile 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova L.	3,613,446	37
Id. id. in Torino »	3,246,747	36
Id. id. nelle succ.li »	3,760,903	60
Portaf. e anticipaz. in Genova »	16,627,558	68
Id. id. in Torino »	22,934,456	39
Id. id. nelle succ.li »	7,373,013	87
Effetti all'incasso in conto corr. »	68,151	78
Immobili . . . . »	1,814,659	52
Fondi pubblici . . . . . . »	5,488,881	94
Azionisti, saldo azioni . . »	8,000,000	»
Spese diverse . . . . . . »	681,783	54
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	766,666	66
Fondi pubblici c. interessi »		
	L. 74,376,269	71

PASSIVO

Capitale . . . . »	32,000,000	»
Biglietti in circolazione . . »	32,186,100	»
Fondo di riserva . . . . »	1,466,222	18
Erario conto corrente :		
Disponibile L. » »)	»	»
Non disponibile » » »)		
Conti corr. (disp. in Genova) »	395,392	70
Id. id. in Torino »	594,768	76
Id. id. nelle succ.li »	50,492	55
Id. (non disponibile) »	162,048	24
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto) »	516,950	85
Dividendi a pagarsi . . . »	17,985	50
Risconto del 6.tre prec. saldo prof. »	323,281	83
Benefizi del 6.tre in corso in Gen. »	342,778	44
Id in Torino »	437,399	41
Id. nelle succursali »	164,420	45
Diversi (non disponibile) . »	5,718,428	80
	L. 74,376,269	71

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai :

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino, 8 maggio 1857.*

FONDI PUBBLICI Rendite	*Godimento*	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	90-25	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo . . .	90-50	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI					
1850 »	1 febbraio . .	— —	— — —	932 —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	319 30 giugno	316 315	319 30 giugno
Ferr. di Novara	1 gennaio .	725 —	— — —	— —	735 30 giugno
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	535 —	538 31 maggio
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	400 —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 »	
Lione	99 75	98 75
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 75	98 75
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 50	28 55
» di Genova . . .	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 06
» vecchia	34 77	34 84
Eroso-misto Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 maggio

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	31,90 32,23 33,67	
Meliga . . .		
Segala . . .	18,45	
Avena . . .		
Orzo		
Riso		

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.